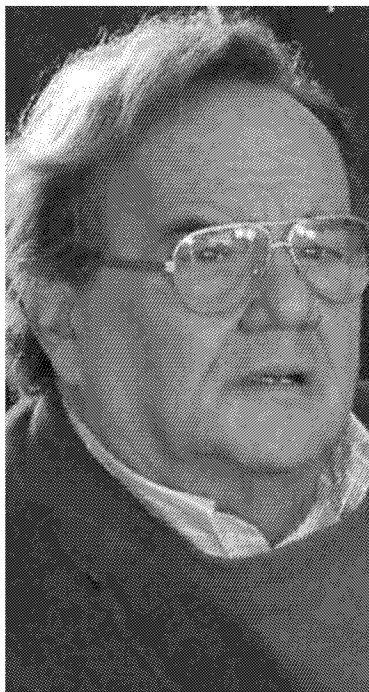


LE REAZIONI DOCUMENTO DI BAROCCI (FORUM) E PIZZETTI (VAL DI FARMA)

«La Tioxide era contraria. E adesso?»

UNA BATTAGLIA che è solo all'inizio. Ma che il Forum Ambientalista di Grosseto e tutti coloro che stanno attenti ai problemi ambientali è ben lungi dall'essere conclusa. «Se non sono cambiati i processi produttivi rispetto a quello che la stessa Tioxide aveva scritto qualche anno fa – scrivono Roberto Barocci, il presidente del Forum Ambientalista e Loretta Pizzetti, presidente del Comitato Val di Farma di Roccastrada –, tutti motivi che sono documentati, tali rifiuti speciali non sono per legge utilizzabili con procedure semplificate, ma necessitano analisi di compatibilità con i siti che li debbono ricevere e appare pertanto irragionevole prospettare un loro riutilizzo, senza una analisi puntuale dei caratteri dei siti che potrebbero riceverli». Secondo Barocci quindi i gessi rossi, per essere smaltiti alla Bartolina, devono essere trattati in modo diverso. E non come semplici rifiuti da interrare. Ecco perché nel documento sui fa riferimento proprio alle parole che l'azienda che produce tale rifiuto nel processo di lavorazione del biossido di titanio, scrisse ufficialmente ormai quattordici anni fa. Ecco infatti la rac-

colta di firme che darà una svolta, nel bene o nel male, a questa decisione. «Abbiamo deciso di stilare questo documento perché crediamo che qualunque decisione dovrà essere presa sul ripristino di cave nel territorio del comune di Gavorrano non possa prescindere da alcuni documenti relativi a procedimenti compiuti da enti pubblici – proseguono gli ambientalisti – come l'accordo volontario per il riutilizzo dei gesso rossi nelle attività di ripristino ambientale del febbraio del 2004 fra Tioxide, Regione, Provincia e Comuni, il verbale della riunione della inchiesta pubblica in sede del procedimento di Via del 2005 per il recupero ambientale e morfologico con utilizzo dei gessi rossi della cava di Molino Nuovo a Roccastrada e la sentenza del Tar Toscano del 1992, confermata definitivamente da successiva sentenza del Consiglio di Stato». «E' pertanto evidente – chiudono Barocci e Pizzetti – l'entità dei danni ambientali e sanitari che si produrrebbero da un eventuale deposito nella Cava della Bartolina di rifiuti capaci di inquinare le falde idriche, com'è documentato per il gessi rossi Tioxide dalla stessa azienda produttrice di tali rifiuti».



ECOLOGISTA
Roberto Barocci

